

Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali Sentieristica e interventi complementari tesi a qualificare offerta turistica

Obiettivi Uno degli obiettivi prefigurati è, dunque, poter offrire la possibilità di conoscere il territorio attraverso cammini che portino a sistema una sentieristica in grado di mettere in relazione i viaggiatori con le risorse naturalistiche-ambientali, culturali etno-archeologiche. A piedi, in mountain-bike; in gruppo o in solitaria purché nel pieno agio (per ogni età, difficoltà di percorso, lunghezza delle tappa e i relativi servizi). E purché nel pieno rispetto e tutela dei luoghi coinvolti: Parrano-Monte Peglia, l'antica via Orvietana e i relativi fiumi; Fosso del Bagno, Fosso Migliari, Cantone-Podere Fulignano, Pievelunga-Melonta; Eremito, Scarzuola, Parco Stina, Montegiove_sulla traversata dei laghi. Ci si ritroverà a solcare non solo sul filo dei colli, ma anche il confine fra storia e preistoria: dai borghi e dai boschi, zone vulcaniche e sorgive; antichi poderi, fonti e impensati panorami, i luoghi attraversati dalla transumanza. Una sentieristica così intesa ha l'obiettivo di mettere in connessione con l'anima del territorio segnato dall'ospitalità che vuole essere in parte donativa. Quindi, incontro, contatto anche della biodiversità umana; culturale; interculturale fra la natura autoctona anche enogastronomica. Descrizione : Si tratta quindi di connettere tracciati che hanno origini e caratterizzazioni diverse, al di là dei nessi che legano gli abitanti dei diversi luoghi, come può essere per le vie dell'acqua attraverso le fonti, come succede dalla zona Vulcanologica di San Venanzo e le sorgenti che arrivano a sgorgare fino al Parco Termale delle Tane del Diavolo. Connessioni che potranno definirsi anche in più percorsi di diverso livello di complessità, fino a percorsi che richiedono la presenza di una guida o l'accompagnamento per un livello di "escursione geologica" ben attrezzata. 40 Nel merito, il versante di Parrano e Cantone (Borgo Consapevole) si caratterizzano sia per gli aspetti antropologici e geonaturalistici già citati, ma anche per la nascita di un tratto "Cammina bimbi"; Strutture didattiche da installare alle Tane del Diavolo; un cammino didattico dove coinvolgere le scuole e un percorso di sensibilizzazione ai valori chiave di una comunità. Una medesima realtà vige: sul versante del Peglia con l'esperienza del Centro di Artemide, il Cerquosino che nasce a Monte Peglia e nei dintorni si sviluppa con attività creative, con valenza di formazione e didattica internazionale. Il Monte Peglia rappresenta, peraltro, un unicum nella Regione. Ha la capacità di conservare evidenti tracce della storia dell'uomo e delle sue azioni sul territorio, a partire dai primi passaggi di Homo Sapiens fino ai nostri giorni. In particolare, sono evidenti due percorsi che rappresentano gli assi viari più importanti dell'area e che hanno vissuto periodi di massimo splendore e importanza in epoche diverse. L'asse Montarale – Peglia, tuttora percorribile, è stata la via che Homo Sapiens ha utilizzato per colonizzare tutta la vasta area denominata Massiccio del Monte Peglia, dal Fiume Nestore a Nord al Paglia a Sud, Dal Tevere a Est al Chiani e Nestore a Ovest. Questa via è stata largamente usata dal Paleolitico alla Protostoria fino al Medio Evo. La Via Orvietana, molto più recente, è stata per secoli parte dell'asse viario Nord – Sud che da Venezia conduceva a Roma, dal Mare Adriatico al Tirreno. Su queste due vere e proprie autostrade del passato si innesta questo progetto: due reti di percorsi, una dedicata a Trekking, a MTB ed escursioni a cavallo, l'altra dedicata a e-bike e camminate più turistiche. Tutto ciò vuol dire intervenire con interventi di manutenzione, allestimento di strumenti di informazione e guida e altri interventi che consentano di qualificare l'offerta nella continuità con quello che già la connota. Gli itinerari Interventi sugli itinerari e i percorsi per la mobilità dolce e sostenibile.